A.A. 2025-2026

Piano di studi e programmi dei corsi

Baccalaureato in Scienze dell’Educazione

Educatore Professionale

Piano del percorso formativo e schede degli insegnamenti attivati nell’anno accademico 2025-2026.

Piano di studi

Percorso formativo · 180 ECTS · A.A. 2025-2026

INSEGNAMENTO E ATTIVITÀ FORMATIVA	ECTS
DI BASE (ECTS 52)	
Antropologia e comunicazione	5
Didattica e Pedagogia speciale	3
Pedagogia generale e sociale	5
Pedagogia sperimentale	3
Psicobiologia del comportamento umano	4
Psicologia della prevenzione	4
Psicologia dello sviluppo	4
Psicologia di comunità	4
Psicologia generale	5
Psicologia sociale	4
Sociologia generale	4
Storia dell’educazione	4
Tecniche di scrittura	3
CARATTERIZZANTI (ECTS 72)	
Filosofia dell’educazione	5
Filosofia morale e deontologia professionale	3
Informatica (idoneità)	
Istituzioni di Storia della filosofia	4
Metodologia dell'educazione professionale	5
Neuropsichiatria infantile	4
Pedagogia della devianza minorile	5
A scelta: Pedagogia delle dipendenze/ Educazione ambientale e pedagogia del turismo sostenibile	4
Pedagogia interculturale	4
Psichiatria sociale	3
Psicopedagogia	5
Psicopatologia dello sviluppo	4

INSEGNAMENTO E ATTIVITÀ FORMATIVA	ECTS
Scienze biomediche	4
A scelta: Scienze tecniche mediche applicate all’handicap/ Medicina preventiva, riabilitativa e sociale	3
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	3
Sociologia della devianza	4
Sociologia della famiglia	4
Storia contemporanea	4
Teorie e strumenti di Pedagogia speciale	4
INTEGRATIVE (ECTS 9)	
Diritto Pubblico	2
Diritto Civile	3
Metodologia e statistica della ricerca sociale	4
ALTRE (ECTS 42)	
Tirocinio (I-II-III) e Metodologia del tirocinio (I-II-III)	24 + 3
LABORATORI	
Comunicazione interpersonale	4
Teoria e tecniche della dinamica di gruppo	4
Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo I-II-III	3
Laboratorio Tesi	1
Uno a scelta: Attività ludico/espressive, Tecniche teatrali, Tecnologie dell’educazione, Geragogia	3
LINGUA MODERNA Idoneità	
PROVA FINALE (ECTS 5)	5
EXTRA CURRICULARE OBBLIGATORIO	
Tirocinio (I-II-III)	36
Teologia dell’Educazione	3
Teologia del dialogo e dell’accoglienza	3
Teologia morale e speciale. Bioetica	3
EXTRA CURRICULARE FACOLTATIVO	
Laboratorio sul metodo di studio	1
Laboratorio Sociologia dello spazio	1

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 100 Antropologia e comunicazione

Docente/i	Alessandrini Roberto
Crediti	5
SSD	M-DEA/01

Prerequisiti · Nessun prerequisito

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso si propone di introdurre agli assunti fondamentali del ragionamento antropologico con particolare attenzione alle implicazioni educative. Un approfondimento è riservato all'uso delle immagini nell'educazione.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito le conoscenze di base sul metodo antropologico e sulle ricadute in ambito educativo.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di osservare criticamente un contesto e/o una situazione data.

Argomenti

Gli assunti fondamentali del ragionamento antropologico e le implicazioni di natura educativa. Il corpo e le mode antropopoietiche. Le forme della comunicazione. Produrre, scambiare, consumare. Le forme di parentela. Comunità e società. Il tempo e lo spazio. La dimensione creativa. La dimensione religiosa. Il ruolo delle immagini nei processi educativi.

Impegni per studente

Regolare frequenza al corso e attività da svolgere a casa

Metodologia didattica

Lezioni frontali, lavori di gruppo, esercitazioni individuali, proiezioni di filmati

Modalità di verifica

Esame finale scritto

Corsi collegati

Psicologia sociale, Pedagogia interculturale

Bibliografia

Testi per l'esame

M. Aime, Il primo libro di antropologia, Torino, Einaudi, 2008; U. Fabietti, Elementi di antropologia culturale, Milano, Mondadori Università, 2004, pp. 3-40; F. Remotti, Prima lezione di antropologia, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 120-138; R. Alessandrini, Il santo educatore. Don Bosco nell'immaginario popolare, Roma, Bibliotheka, 2025.

In aggiunta, un libro a scelta tra i seguenti:

M. Augé, Non luoghi: introduzione ad una antropologia della surmodernità, Milano, Elèuthera, 2005; E. De Martino, La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud, Milano, Il Saggiatore, 2008; E. De Martino, Sud e magia, Milano, Feltrinelli, 2007; M. Douglas, Questioni di gusto, Bologna, Il Mulino, 1996; N. Elias, La civiltà delle buone maniere, Bologna, Il Mulino, 1998; F. Falloppa, Sbiancare un etiope. La costruzione di un immaginario razzista, Milano, Utet, 2022; A. Favole, Resti di umanità. Vita sociale del corpo dopo la morte, Roma-Bari, Laterza, 2008; M. Mauss, Saggio sul dono, Torino, Einaudi, 2002; J.C. Lévy-Strauss, Il crudo e il cotto, Milano, Il Saggiatore, 2008;

In aggiunta, un libro a scelta tra i seguenti:

T. W. Adorno, Stelle su misura. L'astrologia nella società contemporanea, Roma, Bibliotheka, 2025; E. Bianchi, L’ultima strega, Mantova, Oligo, 2024; B. Chatwin, Le vie dei canti, Milano, Adelphi, 1988; P. Coppo, Guaritori di follia. Storie dell’altopiano dogon, Torino, Bollati Boringhieri, 2007; P. Jedlowski-M. Cerulo, Spaesati. Partire, tornare tra Nord e Sud d’Italia, Bologna, Il Mulino, 2023; F. La Cecla, Tradire i sentimenti. Rossori, lacrime, imbarazzi, Torino, Einaudi, 2022; F. Maraini, L’isola delle pescatrici, Milano, La nave di Teseo, 2024; V.I. Stoichita, L’immagine dell’altro. Neri, giudei, musulmani e gitani nella pittura occidentale dell’Età moderna, Firenze, La casa Usher, 2019; V. Teti, Fine pasto. Il cibo che verrà, Torino, Einaudi, 2015; C. Volpato, Deumanizzazione. Come si legittima la violenza, Roma-Bari, Laterza, 2011.

V. Teti, Nostalgia. Antropologia di un sentimento del presente Bologna, Marietti 1820, 2020.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 130 Pedagogia generale e sociale

Docente/i	Mariagiovanna Italia – Mariateresa Muraca
Crediti	5
SSD	M-PED/01

Prerequisiti · Non sono richieste conoscenze previe

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

L'insegnamento si propone di far acquisire agli studenti competenze scientifico-disciplinari di base su temi e problemi riguardanti la pedagogia generale e la pedagogia sociale. A tal fine saranno analizzati gli elementi qualificanti la relazione educativa dal punto di vista delle scienze dell'educazione e della pedagogia in particolare; il rapporto della pedagogia generale con le scienze dell'educazione e le scienze sociali; i rapporti tra educazione e lavoro socio-politico trasformativo; il valore del gruppo come corpo intermedio per l'educazione della società.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito elementi per comprendere le basi storiche ed epistemologiche del discorso pedagogico. Inoltre, conoscerà teorie e tecniche di lavoro con i gruppi mediante l'uso dell'educazione non formale e dell'animazione di comunità.

Acquisirà metodi e strumenti per la riflessione teorica e per una lettura scientificamente fondata dei contesti educativi, per promuovere nella didattica un approccio per problemi orientato dalla ricerca.

Argomenti

La parte del corso relativa alla Pedagogia generale sarà dedicata ai concetti-chiave della pedagogia e alle questioni di ordine epistemologico, socio-culturale, metodologico relative alle diverse forme dell'educazione.

Verranno introdotti temi, modelli e figure rilevanti nell'ambito della pedagogia popolare.

La parte del corso relativa alla Pedagogia sociale sarà dedicata a mettere in luce la relazione e le differenze tra educazione non formale e educazione popolare; l'applicazione di approcci metodologici e strumenti della pedagogia sociale all'interno della vita dei gruppi e delle comunità educanti, quali la facilitazione e l'animazione di comunità per costruire percorsi educativi inclusivi e trasformativi per adulti.

Impegni per studente

Sono richiesti agli studenti la partecipazione attiva durante le lezioni, la cooperazione con gli altri, l'impegno nello studio dei testi d'esame e la rielaborazione critica dei contenuti.

Metodologia didattica

Lezioni in aula, basate su metodologie cooperative e didattica interattiva ed esperienziale; approfondimenti bibliografici e raccolte di documentazione; discussioni seminariali.

Modalità di verifica

Colloquio orale a partire dai testi d’esame (vedi bibliografia)

Corsi collegati

Filosofia dell’educazione

Bibliografia

Per la parte di Pedagogia generale: R. Laporta, Avviamento alla pedagogia, Carocci, Roma 2015 (disponibile presso l’editore in formato print on demand)

Per la parte di Pedagogia sociale: P. Freire, Pedagogia degli oppressi, EGA, Torino 2022

e testi selezionati da:

b. hooks, Insegnare comunità. Una pedagogia della speranza, Meltemi 2022

M. Muraca, Educazione e movimenti sociali. Un’etnografia collaborativa con il Movimento di Donne Contadine a Santa Catarina (Brasile), Mimesis, Milano 2019

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR102 Psicologia generale

Docente/i	Fiore Rosa
Crediti	5
SSD	M-PSI/01

Prerequisiti · Non sono richiesti particolari prerequisiti

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso mira ad introdurre agli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, promuovendo la riflessione critica in merito alla complessità della psicologia in quanto scienza che comprende molti e diversi orientamenti teorici, settori di ricerca e modalità operative.

In particolare, gli obiettivi formativi specifici saranno:

Conoscere l'oggetto di studio, le origini e i principali metodi di ricerca della psicologia.

Comprendere la situazione di complessità dell'attuale psicologia e, in particolare, individuare le interconnessioni con l'agire educativo.

Conoscere i principali processi dinamici che concorrono a determinare il comportamento umano.

Conoscere i fattori che favoriscono la costruzione del benessere mentale e le difese atte a preservarlo.

Orientarsi tra i molteplici modelli teorici e psicoterapici in psicologia dinamica.

Conoscere gli aspetti fondamentali relativi ai processi cognitivi e all'apprendimento.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di conoscere:

Gli aspetti epistemologici della psicologia generale.

I rapporti fra la psicologia generale e le altre scienze dell'educazione.

Gli elementi costitutivi della psicologia dinamica e cognitiva.

Lo studente sarà in grado:

Di orientarsi tra i diversi approcci teorici e metodologici della psicologia dinamica e comprendere il linguaggio psicologico.

Di sperimentarsi nella relazione educativa tenendo conto delle dinamiche psicologiche umane apprese.

Di riflettere sulle emozioni e sulle motivazioni profonde di se stesso e dell'educando.

Di accogliere l'educando senza giudizio ma con accettazione e comprensione delle sue motivazioni profonde.

Di declinare interventi educativi, a partire da situazioni contingenti.

Di utilizzare gli apprendimenti per la progettazione educativa.

Argomenti

Introduzione alla psicologia: origine, approcci teorici, metodi di studio - I processi dinamici - Le motivazioni - Emozioni, intelligenza emotiva, alessitimia - Adattamento e conflitto - Il concetto di normalità e di patologia - Le psicoterapie - Il benessere mentale - Gli indicatori positivi della salute - I meccanismi di difesa - La personalità - Modelli teorici della psicologia dinamica. I processi cognitivi: la sensazione e la percezione, la coscienza e l’attenzione, la l’apprendimento, il pensiero e il linguaggio.

Impegni per studente

Frequenza e partecipazione attiva alle lezioni anche con attività di apprendimento cooperativo e produzione di materiale didattico; studio sistematico dei libri di testo.

Metodologia didattica

Il Corso prevede 35 ore in aula principalmente di didattica erogativa in cui, però, verrà dato ampio spazio al dialogo e all’interazione tra docente e studenti. Durante le lezioni verranno utilizzate slides e filmati per favorire la comprensione e l’apprendimento dei contenuti e stimolare l’interazione. Sono previsti anche lavori individuali e/o di gruppo, sia in aula sia al di fuori della settimana didattica, volti alla creazione di presentazioni power point.

Modalità di verifica

L’apprendimento verrà verificato mediante due prove: 1) una relazione scritta e una presentazione power point riguardanti i processi cognitivi (Gambini, volume secondo) di cui la seconda verrà presentata in aula durante l’ultima lezione; 2) un esame finale orale, che verterà sui processi dinamici (Gambini, volume primo; Goleman).

Corsi collegati

Istituzione di Storia della filosofia, Psicopedagogia

Bibliografia

Testi obbligatori:

GAMBINI P., Introduzione alla psicologia. Volume primo: i processi dinamici, Milano, FrancoAngeli, 2006;

GAMBINI P., Introduzione alla psicologia. Volume secondo processi cognitivi, Milano, FrancoAngeli, 2005;

GOLEMAN D., Intelligenza emotiva. Che cos’è e perché può renderci felici, Milano, Bur, 2011

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR103 Psicologia sociale

Docente/i	Ciappi Silvio
Crediti	4
SSD	PSI/05

Prerequisiti · Nessuno

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

La finalità dell'insegnamento è quella di fornire le principali acquisizioni teoriche nell’ambito della psicologia sociale, in modo da sviluppare competenze in ambito educativo. La finalità dell’insegnamento è anche quello di attrezzare lo studente a riconoscere i ruoli, gli stereotipi, gli atteggiamenti di ruolo in un conflitto, inuna relazione, nella società nel suo insieme.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di saper individuare i principali temi della psicologia sociale e le caratteristiche dei principali stereotipi e meccanismi di costruzione della devianza e dell’odio.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di appropriarsi della miglior letteratura nell’ambito della psicologia sociale. Il corso intende predisporre un focus sulla devianza, sulla genesi dei comportamenti di odio e di meccanismi come la vittimizzazione.

Argomenti

Il focus dell’insegnamento verterà principalmente sui principali meccanismi di formazione dei giudizi e degli stereotipi. In particolare il corso verterà sui temi della devianza e della formazione dei gruppi in ambito adolescenziale.

Teorie psicologia sociale

Le forme di aggregazione in branchi e comunità.

La formazione dei comportamenti di odio e di violenza interpersonale.

La relazione di aiuto e la comunicazione

Il sostegno comunitario e il supporto psicosociale

Impegni per studente

Frequenza e studio sistematico

Metodologia didattica

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso che per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale e riguarderà il programma svolto durante le lezioni oltre alle tematiche presenti nei testi di riferimento.

Corsi collegati

Bibliografia

Ciappi S., La mente Nomade. Metodo narrativo-relazionale e costruzione dell’identità in psicopatologia, Milano, Mimesis, 2020.

Ciappi S., Odio. L’altra faccia del dolore, Giunti, Firenze, 2023.

Ciappi S., Il branco, Giunti, Firenze, 2025.

Si consiglia altresì la consultazione del seguente testo:

Ciappi S., Manuale di Criminologia, ND Editore, 2023.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR119 Sociologia generale

Docente/i	Lo Giudice Francesco
Crediti	4
SSD	SPS/07

Prerequisiti · Non occorrono previe conoscenze specifiche

Tipo attività · Di base

Finalità/significato

Il corso intende introdurre gli studenti alle nozioni sociologiche per l'analisi dei fenomeni sociali e si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici per la comprensione e il discernimento critico della società contemporanea.

Risultati di apprendimento attesi

Obiettivo finale è offrire agli studenti una formazione adeguata all'acquisizione di competenze di base per la comprensione di alcuni degli aspetti più rilevanti della società contemporanea, in termini di relazioni, norme, valori e credenze, alla luce dei cambiamenti sociali affermatisi con l'avvento della modernità.

Al termine dell'insegnamento lo studente saprà osservare i fenomeni sociali con spirito critico, necessario alla loro comprensione e alla loro oggettivazione

Lo studente sarà inoltre in grado di riconoscere la correlazione dei processi educativi con il contesto sociale di appartenenza.

Argomenti

Origini e presupposti epistemologici delle scienze sociali (definizione, natura, caratteri, oggetto, metodi della sociologia; il contributo degli autori classici: Comte, Marx, Durkheim, Weber; tendenze teoriche della sociologia contemporanea; ricerca sociologica: metodi e funzioni)

Rapporto Individuo e società in epoca contemporanea; individualismo; relativismo; religione e secolarizzazione, Comunicazione e comunicazione di massa.

Impegni per studente

Allo studente è richiesta attenzione alle lezioni frontali, partecipazione alle esercitazioni di gruppo, studio individuale.

Metodologia didattica

Le ore didattiche saranno prevalentemente organizzate in lezioni frontali, integrate dalla proiezione di materiale multimediale utile al fine di favorire l'apprendimento dei temi trattati. In particolare verranno proiettati due film-documentari uno sul tema della cultura e dello stigma (Zelig di Woody Allen) e uno sul tema delle piattaforme digitali (The Social Dilemma, Netflix).

Modalità di verifica

L'esame sarà orale, rimanendo disponibile a concordare con gli studenti la data di un esonero a metà percorso.

Corsi collegati

I corsi di base del primo anno.

Bibliografia

Testo di studio: Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., Corso di Sociologia, Il Mulino, 1997 ed edizioni successive.

Testo di approfondimento: Bauman Zygmunt, Modernità liquida, Editori Laterza, 2011. Ferrarotti F., Dalla società irretita al nuovo umanesimo, Armando editore, 2020.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR118 Psicopedagogia

Docente/i	Pisanu Nicolò Antonio
Crediti	05
SSD	M-PSI/04

Prerequisiti · Conoscenza basilare delle linee di sviluppo di storia della civiltà, della filosofia e della Pedagogia generale.

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso intende introdurre gli studenti alla problematica, ai concetti e ai metodi della pedagogia in riferimento alla pratica educativa intesa nel suo significato di accompagnamento e sostegno alla crescita e allo sviluppo del benessere fisico, psicologico, morale e spirituale dell’essere umano, in modo da saper confrontarsi

con l’habitus professionale dell’Educatore.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente conoscerà:

-aspetti epistemologici della Psicopedagogia;

-rapporti fra Psicopedagogia e altre scienze dell’educazione;

-elementi costitutivi della Psicopedagogia;

-identità e ambiti dell’educare e dell’educatore Professionale e Sociale.

Al termine dell’insegnamento lo studente dovrà essere in grado:

-finalizzare capacità empatiche alla costruzione della relazione educativa

-leggere, analizzare, utilizzare tecniche di comunicazione verbale e non verbale

-individuare nell'altro e nella diversità risorse per la relazione

-utilizzare strumenti e materiali come mediatori della relazione educativa

-adottare strumenti di facilitazione nella costruzione del lavoro di gruppo.

Al termine dell’insegnamento o studente in uscita dovrà essere in grado di:

-riconoscere e declinare i problemi educativi e le emergenze educative;

-valutare l’idoneità delle scelte pedagogiche in relazione ai bisogni educativi;

-definire le strategie pedagogiche più adeguate a rispondere a problemi educativi.

Argomenti

Excursus storico e legislativo della figura dell’educatore. La professione di educatore nell’attuale contesto europeo. Il quadro a livello nazionale: riferimenti normativi e ambiti di collocazione professionale dell’educatore. Il profilo professionale dell’educatore. Qualità personali, motivazioni, stili. Competenze inerenti agli atteggiamenti educativi nel comportamento relazionale. L’educatore professionale e l’équipe. Il rapporto con le opportunità e i vincoli del contesto organizzativo e territoriale in cui l’educatore professionale opera. La relazione educativa. Elementi di metodo nel lavoro educativo.

Impegni per studente

Il corso prevede l’obbligo di frequenza alle lezioni e un impegno di studio a casa nonché ricerche di approfondimento su portfolio assegnato.

Metodologia didattica

Il Corso prevede ore di didattica erogativa. Ciascuna lezione propone materiale testuale di approfondimento. La didattica interattiva prevede lavori individuali e/o di gruppo di rielaborazione e partecipazione ad un forum tematico. Verranno, inoltre, indicati materiali didattici su piattaforma e-learning, su siti WEB e filmografia di settore: Full Metal Jacket, S. Kubrick; L’onda, D. Gansel.

Modalità di verifica

Si prevede una prova di autovalutazione, che verterà sugli argomenti del corso, composta da domande a risposta multipla e/o a risposta aperta. La prova finale consiste in un esame orale o scritto di carattere generale. Verranno valutati la conoscenza dei contenuti e della bibliografia previsti dal corso, la qualità dell’espressione orale, le capacità critiche e metodologiche, il lavoro di portfolio. Il

punteggio del voto finale, che terrà conto delle prove intermedie, va da 1 a 30 con lode, secondo quanto segue: 1-17 insufficiente, 18-21 sufficiente, 22-24 discreto, 25-27 buono, 28-29 molto buono, 30-30 con lode eccellente.

Corsi collegati

Il corso richiama alcuni contenuti legati alla Pedagogia generale/sociale e della devianza, alla Filosofia dell’educazione, alla Sociologia e all’Antropologia.

Bibliografia

Parte generale (obbligatoria):

GATTI R., L’educatore sociale, Carocci, Roma, 2005;

PERLA L. – RIVA M. G., L’agire educativo. Manuale per educatori e OSA, Ed. La Scuola, BS, 2016;

TRAMMA S., L’educatore imperfetto. Senso e complessità del lavoro educativo,

Carocci Faber, Roma, terza edizione 2018;

CRISAFULLI F. (a cura di), E.P. Educatore professionale. Competenze, formazione e ricerca, strumenti e metodologie. Manuale, Maggioli Ed., Santarcangelo di Romagna, 2016.

CESBRON G., Cani perduti senza collare, B.U. Rizzoli, 1997. Portfolio:

Schedature dei testi da consegnare al monitore:

Febbraio: CAPPA F., L' educatore scolastico. Una figura strategica per cambiare la scuola, Franco Angeli, Roma, 2022.

Aprile: MAIO A., SELMI G. (a cura di), Educare al genere, Carocci, Roma 2010;

Giugno: BOELLA L., Sentire l’altro. Conoscere e praticare l’empatia, Roma, R.Cortina, MI, 2006.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR126 Filosofia dell’educazione

Docente/i	Iiritano Massimo
Crediti	5
SSD	M-PED/01

Prerequisiti

Il corso si rivolge a chi ha già competenze di base di storia della filosofia ma anche a chi non l’ha mai ancora studiata.

Sarebbe consigliabile sostenere l’esame dopo aver frequentato il corso di Istituzioni di Storia della Filosofia

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

La Filosofia dell’Educazione introduce studentesse e studenti ad una visione critica sulla pratica educativa in grado di approfondire le attuali problematiche politico-educative che si affacciano sullo scenario locale e mondiale. La stessa natura della filosofia dell’educazione considera la costruzione di uno o più punti di vista sull’agire pedagogico, da cui consegue che l’educazione non è neutrale, ma politicamente e culturalmente orientata, a partire dall’utopia originaria del dialogo socratico, fondata sul paradosso

della libertà e sul potere creativo dell’infanzia.

Risultati di apprendimento attesi

Apprendere diverse prospettive sulla filosofia dell’educazione, teorie, esperienze e riferimenti teorici in grado di creare e ampliare la riflessione critica sulla pratica educazione;

Conoscere diversi approcci alla pratica educativa;

Costruire strumenti critici e conoscitivi sul rapporto tra educazione e le grandi questioni sociali, in particolare quella della pace e dell’ambiente;

Al termine dell’insegnamento lo studente sarà in grado di ripensare criticamente l’approccio dell’azione educativa e di progettarla in maniera autentica

Al termine dell’insegnamento lo studente saprà fare un’analisi critica delle diverse

visioni filosofiche dell’educazione, in relazione al contesto in cui operare e all’attualità

Argomenti

Verranno analizzate le problematiche appartenenti alla filosofia dell’educazione, a partire dal concetto originario di paideia e di scholè nella filosofia antica. il rapporto tra educazione e politica; educazione e conoscenza; educazione e relazioni sociali, educazione e insegnamento. Fondamentale in questo senso sarà il confronto con filosofi come Walter Kohan e Simone Weil, ma anche con l’esperienza e le riflessioni filosofiche

di Don Lorenzo Milani.

Impegni per studente

Sarà richiesta una frequenza il più possibile costante e una partecipazione attiva nella discussione e nell’approfondimento delle questioni trattate

Metodologia didattica

Il corso si baserà su lezioni frontali e momenti dialogici e partecipativi, alternando fasi di costruzione teorica dei concetti con esperienze dialogiche e lavori in piccoli gruppi.

Modalità di verifica

Colloquio orale

Corsi collegati

Istituzioni di storia della filosofia, Pedagogia, Filosofia morale, Teologia

Bibliografia

KOHAN W., Educare all’infanzia, Edizioni Francescane Italiane 2022

MILANI L.: L’obbedienza non è più una virtù, Libreria Editrice Fiorentina 2004; Lettera ad una professoressa, Mondadori 2023

WEIL S.: Attesa di Dio, Adelphi 2008; La persona e il sacro, Adelphi 2012; L’ombra e la grazia, Edizioni di comunità 2021

PANTANO A., Nell’insegnamento, la filosofia, Aracne 2022

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR125 Istituzioni di Storia della Filosofia

Docente/i	Iiritano Massimo
Crediti	4
SSD	M-FIL/06

Prerequisiti · Il corso si rivolge a chi ha già competenze di base di storia della filosofia ma anche a chi non l’ha mai ancora studiata

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso di Istituzioni di storia della filosofia, incentrato sullo studio della filosofia antica, si prefigge di far conoscere agli studenti il pensiero dei filosofi che maggiormente hanno segnato lo sviluppo della disciplina, nonché l’acquisizione dei più importanti concetti filosofici, affinché gli studenti abbiano familiarità con il linguaggio filosofico, inquadrando i principali temi oggetto della materia sin dalle loro prime formulazioni. La scelta della filosofia antica come oggetto del corso è funzionale a fornire agli studenti le basi dottrinali e lessicali della disciplina, in una prospettiva già orientata ai fondamenti della pedagogia filosofica. Oltre alla conoscenza dei temi specifici, la finalità del corso è quella di stimolare lo spirito critico degli studenti, attraverso la riflessione e l’approfondimento di alcuni grandi temi della filosofia antica che sono ancora oggi di grande attualità e che possono risultare di grande rilevanza per la comprensione dei fondamenti epistemologici delle scienze dell’educazione.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente avrà acquisito i concetti fondamentali della filosofia antica e delle principali scuole filosofiche in riferimento alla loro attualità anche in termini pedagogici

Al termine dell’insegnamento lo studente saprà argomentare sui nuclei principali del pensiero filosofico proponendo interpretazioni e discutendo quelle altrui

Al termine dell’insegnamento lo studente sarà in grado di applicare i riferimenti filosofici alla pratica educativa e alle conoscenze pedagogiche

Argomenti

Filosofia come cura dell’anima e come “paideia”

La nascita e il senso della filosofia antica.

La filosofia nell’epoca tragica dei greci

Le scuole elleniche ed ellenistiche

Echi moderni e contemporanei

Impegni per studente

Sarà richiesta una frequenza il più possibile costante e una partecipazione attiva

nella discussione e nell’approfondimento delle questioni trattate

Metodologia didattica

Lezioni frontali e partecipate con l’ausilio di video e altri supporti multimediali. Laboratori di lettura e scrittura in gruppo. Confronto circolare. Compiti di realtà.

Modalità di verifica

Colloquio orale

Corsi collegati

Filosofia dell’educazione, pedagogia, Filosofia morale, Teologia

Bibliografia

NIETZSCHE F., La filosofia nell’epoca tragica dei greci, in Verità e menzogna, Milano, Rizzoli 2006, pp. 85-160.

HADOT P., Che cos’è la filosofia antica?, Einaudi 1998.

Polemos. Quale cura per un mondo in conflitto? Atti del Convegno svoltosi a

Soverato nel novembre 2024, in Amica Sofia Magazine, 1/2025

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 131 Scienze biomediche

Docente	Liliana Rizzo
Corso di studio	Corso di Laurea in Scienze dell'educazione-educatore professionale
Crediti	4

SSD

MED/50

Anno

1° anno

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il Corso si propone di illustrare i principali aspetti che caratterizzano la materia vivente e l'unità anatomo-funzionale dell'organismo, necessari per la comprensione dei determinanti biologici alla base delle condizioni reali di salute delle persone, secondo l'approccio biopsicosociale (ICF, OMS 2001). Scopo generale del corso è quello di dotare lo studente

a) di fondamenti necessari alla comprensione del funzionamento normale dell’organismo,

b) di fondamenti necessari ad inquadrare i principali meccanismi patologici e fisiopatologici che portano ad un’alterazione dell’omeostasi, della struttura della materia vivente e dei parametri biologici di utilizzo clinico.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente conoscerà le basi biologiche, strutturali e funzionali (con particolare riferimento alle integrazioni neuro- psico-endocrino-immunologiche) dell'organismo umano e l'importanza delle relative interazioni con l'ambiente (con riferimento a nozioni di genetica ed epigenetica) sul piano fisiologico e fisiopatologico. Gli argomenti del Corso consentono allo studente di acquisire nozioni sulla struttura e funzione delle cellule, di giungere a conoscere le basi della genetica formale umana e di acquisire le nozioni teoriche di base relative alla anatomia e fisiologia umana. Il corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo attraverso lo studio dei meccanismi patogenetici, fisiopatologici e molecolari fondamentali. Al termine dell’insegnamento lo studente sarà in grado di riconoscere l’importanza degli aspetti strutturali e funzionali dell’organismo umano sulle condizioni effettive di salute, cogliendone le ricadute non solo sul piano della prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie, ma anche sul piano di un intervento pedagogico rivolto alla promozione della salute e del benesse

re della persona.

Argomenti

1. MODULO BIOLOGIA

- Caratteri generali della materia vivente/teoria cellulare (cellule, tessuti, organi e sistemi)

MODULO BIOCHIMICA

Composizione chimica/biochimica della materia vivente (struttura e funzione delle proteine, dei lipidi e dei carboidrati nel corpo umano)

Principi di genetica di base

3. MODULO ANATOMIA-FISIOLOGIA

- Struttura ed organizzazione funzionale (con particolare riferimento ai meccanismi di controllo e di regolazione) dell'apparato locomotore, dei sistemi nervoso, endocrino, immunitario, cardiovascolare, respiratorio, gastrointestinale e renale.

MODULO IGIENE GENERALE

Fondamenti di Igiene e salute pubblica: epidemiologia e valutazione dei bisogni di salute

Fattori di rischio biologici, ambientali e sociali

Prevenzione, promozione della salute e benessere

Stili di vita

Malattie infettive

Impegni per studente

Frequenza delle lezioni, partecipazione attiva alle stesse

Metodologia didattica

Lezioni di didattica frontale in aula con l'ausilio di proiezioni; discussione ed esercitazioni di gruppo

Modalità di verifica

Il percorso prevede attività di didattica interattiva sincrona ed esercitazioni di gruppo, quali momenti di verifica progressiva e consolidamento delle conoscenze, al fine di monitorare l’apprendimento. La verifica finale avverrà attraverso una prova scritta con domande aperte e/o test a risposta multipla ed eventuale colloquio finale. La prova orale servirà a chiarire criticità emerse dalla prova scritta ed a verificare le capacità di comunicazione dello studente e verterà sugli argomenti oggetto della prova scritta

Corsi collegati

Scienze Tecniche Mediche Applicate all’Handicap – Neuropsichiatria Infantile. Psicobiologia del comportamento umano

Bibliografia

Principi di Fisiologia, Luciano Zocchi, EdiSES, Napoli 2020

Fisiologia umana, Adriana Rigutti, Giunti, 2018

Anatomia umana, Adriana Rigutti, Giunti, 2018

M Stefani, N Taddei. Chimica, Biochimica e Biologia Applicata. Editore Zanichelli

Genetica, Enzo Gallori, Giunti, 2018

Igiene – Medicina sociale e di comunità McGraw-Hill Editore

Slide e appunti delle lezioni

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR122 Storia contemporanea

Docente/i	Bullotta Salvatore
Crediti	4
SSD	M-STO/04

Prerequisiti

Conoscere la convenzionale ripartizione del tempo storico europeo (età antica, Medioevo, età moderna, età contemporanea). Saper leggere una carta geografica di tipo politico.

Tipo attività · Insegnamento caratterizzante

Finalità/significato

Il corso è finalizzato a sviluppare la consapevolezza di persistenze e mutamenti nel tempo storico, guardando alla costruzione del mondo contemporaneo attraverso la dialettica tra le diverse classi sociali, gli Stati, gli imperi coloniali, le ideologie dominanti, considerando le trasformazioni tecnologiche e le rivendicazioni dei ceti subalterni e delle fasce di popolazione che hanno via via rivendicato rappresentanza politica ed emancipazione sociale e culturale dal XIX secolo ad oggi.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito le conoscenze teoriche sui principali rivolgimenti politici, sociali, economici in Europa e negli altri continenti e le conoscenze pratiche di lettura dei testi storici e delle carte geo-politiche.

Al termine dell'insegnamento lo studente saprà interpretare i processi storici utilizzando la dinamica di cause/effetti, analizzando le fonti storiche primarie e secondarie con capacità critica.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di leggere la realtà del mondo attuale in ottica multiculturale, valutando la rilevanza dei mutamenti socioeconomici, politico-istituzionali e tecnico-scientifici.

Argomenti

Le rivoluzioni politiche ottocentesche, la rivoluzione industriale, il sorgere degli stati nazionali contemporanei e degli imperi coloniali, le cause e le conseguenze dei due conflitti mondiali, la decolonizzazione, i due blocchi della Guerra Fredda e i non-allineati, la rivoluzione in ambito sociale e culturale a metà Novecento, le lotte per l'emancipazione di genere e contro le discriminazioni razziali, il passaggio da un governo del mondo eurocentrico a una società presente incerta e tumultuosa.

Impegni per studente

Frequenza delle lezioni, studio sul manuale e sui materiali indicati dal docente

Metodologia didattica

Didattica erogativa, ausilio di slide, proiezione di film.

Modalità di verifica

Valutazione complessiva durante la frequenza del corso;

Colloquio orale finale

Corsi collegati

Bibliografia

Caracciolo L., Roccucci A., Storia Contemporanea. Dal mondo europo al mondo senza centro, Firenze, Le Monnier Università, 2017.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR110 Comunicazione interpersonale

Docente:	Scoliere Maria Innocenza
Crediti:	4
SSD	M-PED/03

Prerequisiti: · -

Tipo di attività · Laboratorio

Finalità/significato

Fornire delle competenze comunicative legate all'ascolto ed al comportamento assertivo per contribuire allo sviluppo di quelle abilità che permettono di sviluppare una relazione interpersonale efficace.

Risultati di apprendimento attesi:

Al termine del corso lo studente sarà in grado di condurre un colloquio sapendo mettere in atto le competenze comunicative acquisite durante il corso

Conoscenze:

Il ruolo del processo percettivo nella creazione e nel mantenimento delle relazioni interpersonali.

Le fasi di un colloquio.

Gli stili di comunicazione inefficaci.

Le competenze comunicative essenziali per creare una relazione interpersonale efficace e significativa.

La comunicazione assertiva: comunicazione descrittiva, rappresentativa e di feedback.

Le modalità di conduzione di un training di formazione.

Abilità:

Abilità di comunicazione di base per condurre un colloquio.

Abilità di supporto verbale: riformulazione, verbalizzazione, chiarificazione, sommario.

Abilità semi-direttive di supporto verbale: fare domande, confronto, interpretazione, fornire informazioni.

Conduzione di un colloquio in modo assertivo attraverso l'uso della comunicazione descrittiva, rappresentativa e di feedback.

Argomenti

1. Le abilità di comunicazione di base per condurre un colloquio

2. Il ruolo del processo percettivo nella creazione e nel mantenimento delle relazioni interpersonali. Le fasi di un colloquio. Gli stili di comunicazione inefficaci. Le competenze comunicative essenziali per condurre un colloquio e per creare una relazione interpersonale efficace e significativa: l'attenzione non strutturata; le competenze di supporto verbale (riformulazione, verbalizzazione, chiarificazione, sommario); le competenze semi-direttive di supporto verbale (domande, confronto, interpretazione, dare informazioni).

3. La comunicazione assertiva: la comunicazione descrittiva, rappresentativa e di feed back.

4. Le modalità di conduzione di un training di formazione.

Impegni per lo studente

Studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente

Metodologia didattica

Lezione frontale, lavoro esperienziale, partecipazione attiva, modellamento, lavoro in piccoli gruppi, giochi di ruolo, Esercitazioni a casa (letture e gioco di ruoli)

Modalità di verifica

Si baserà sull’analisi di un frammento di 5-7 minuti di un colloquio con un collega, di circa 20/30 minuti, registrato e trascritto

Corsi collegati

Teoria e tecniche della dinamica di gruppo

Bibliografia

Colasanti A.R, Mastromarino R., Ascolto Attivo (Roma, IFREP 1991);

Pedrotti M. (2008).L’assertività. Psicoterapeuti in formazione. 1, 90 -120.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 128 Laboratorio sul metodo di studio

Docente/i	Gaia Piterà Quattromani
Crediti	1
SSD	

Prerequisiti · Nessuno

Tipo attività · Laboratorio extracurriculare facoltativo

Finalità/significato

Il corso ha la finalità di fornire agli studenti, attraverso attività di cooperative Learning e momenti di lavoro individuale, un metodo di studio personalizzato ed efficace, calibrato sulle caratteristiche, le potenzialità e i bisogni di ciascuno. L'esperienza formativa è volta a sviluppare strategie di apprendimento che favoriscano autonomia, senso di responsabilità e consapevolezza nei processi di studio, promuovendo al tempo stesso capacità organizzative, gestione del tempo e abilità metacognitive.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del laboratorio lo studente sarà capace di affrontare con maggiore sicurezza e responsabilità le sfide dello studio universitario, migliorando la propria autonomia, motivazione e consapevolezza nei processi di apprendimento.

Argomenti

Test iniziale Amos & Erikson: analisi del metodo di studio personale e dei punti di forza/debolezza.

Stili di apprendimento: presentazione e riconoscimento delle modalità preferite da ciascuno studente.

Organizzazione dello studio individuale: gestione del tempo, pianificazione e strategie di lavoro personale.

Analisi del testo universitario: tecniche per affrontare manuali accademici e individuare concetti chiave.

Discussione di classe guidata: confronto sugli approcci allo studio e valorizzazione degli spunti degli studenti.

Tecniche di lettura: lettura intensiva, criteri di sottolineatura efficace e presa di appunti funzionali

Mappe concettuali: spiegazione, linee guida ed esercitazione pratica con supporto

del tutor.

L'uso consapevole e critico dell'intelligenza artificiale nello studio universitario.

Impegni per studente

Il corso richiede la presenza costante e la partecipazione attiva durante le lezioni, con momenti di applicazione del metodo di studio proposto. È inoltre previsto un lavoro autonomo a casa, attraverso esercitazioni e attività assegnate, per consolidare l'uso del metodo appreso in aula.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 129 Teologia dell'educazione

Docente:	Ferdinando Fodaro
Crediti:	3
SSD	S7 Settore di Catechetica

Prerequisiti: · --

Tipo di attività · extracurriculare obbligatorio

Finalità/significato

Il corso analizza e interpreta i principi educativi alla luce della fede cristiana, confrontando il dato della rivelazione, l'esperienza dell'agire ecclesiale e l'esperienza educativa umana. Il fine del corso è quello di introdurre gli studenti alla riflessione teologica e al confronto con il problema educativo. In una dinamica di dialogo tra la scienza dell'educazione e la Teologia cattolica, fondamentale sarà l'ascolto della Parola di Dio sull'educazione e l'esperienza educativa della Tradizione della Chiesa; tutto finalizzato alla lettera della contemporaneità e all'assunzione dello stile di Gesù di fronte all'emergenza educativa. Il corso si prefissa di offrire agli studenti gli strumenti necessari alla lettura e alla comprensione dei fenomeni, all'interpretazione e

all'elaborazione di strategie evangeliche adeguate.

Risultati di apprendimento attesi:

Al termine del corso lo studente sarà in grado elaborare una propria comprensione dei

principali problemi educativi contemporanei che la realtà socio-culturale e interpretarli alla luce della fede cristiana.

Conoscenze: Attraverso una rigorosa metodologia scientifica storico-critica, gli studenti avranno le competenze teologiche per interpretare la Parola di Dio e comprendere il profilo pedagogico cristiano affinché possano costituire una risposta adeguata ai problemi pedagogici che vanno emergendo.

Abilità: Le competenze teologiche acquisite gli permetteranno di individuare strategie e

opportune soluzioni alla luce della Rivelazione.

Argomenti

Modulo 1. La teologia cattolica: La teologia e la sua elaborazione dinamica e plurale

lungo la storia della cultura cristiana cattolica. Modulo 2. La teologia dell'educazione (TdE):

Cenni sull'origine della TdE.

Identità della TdE: a) dall'esperienza di fede delle comunità cristiane alla teologia; b) la svolta della teologia dopo il Vaticano II; c) teologia e scienze umane: dalla conflittualità al dialogo interdisciplinare; d) la TdE come luogo del dialogo interdisciplinare tra teologia e scienze dell'educazione.

Compiti della TdE: a) recensione critica dei problemi educativi e delle teorie pedagogiche dominanti, come pure delle attese delle comunità ecclesiali in campo educativo e pedagogico oggi; b) ricerca della Parola di Dio sull'educazione nella Bibbia e nella Tradizione della Chiesa; c) studio critico della rilevanza pedagogica dell'antropologia e della teleologia cristiane; d) collaborazione con le scienze dell'educazione per la

costruzione di teorie transdisciplinari dei processi di maturazione umano-cristiana.

Percorso applicativo di TdE.

Impegni per lo studente

Elaborazione di un percorso applicativo di TdE.

Metodologia didattica

Integrazione tra la riflessione teologica, basata sulla Parola di Dio, il Magistero e la

Tradizione della Chiesa e la pedagogia, utilizzando un modello analogico che vede il rapporto tra Cristo Salvatore e l'uomo bisognoso di salvezza come analogo a quello tra l'educatore e l'educando. Altri aspetti fondamentali includono l'analisi del senso cristiano dell'educazione, il rapporto tra maturazione umana e spirituale, e la definizione di criteri per un itinerario di crescita che integri fede e vita.

Modalità di verifica

Esame orale o scritto a partire dall’elaborato scritto, consegnato previamente.

Corsi collegati

Bibliografia

GROPPO G., Teologia dell’educazione. Origine, identità, compiti (Roma, LAS 1991);

BISSOLI C., Bibbia e educazione. Contributo storico-critico ad una teologia

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 326 Didattica e pedagogia speciale

Docente/i	Claudia Giorgini
Crediti	3 ECTS
SSD	M-PED/03

Prerequisiti · Gli studenti e le studentesse devono avere superato l'esame di Pedagogia generale

Tipo attività · Di Base

Finalità/significato

Questo insegnamento si propone di affrontare e approfondire alcune fra le principali questioni relative all'inclusione delle persone con disabilità. La prospettiva con cui i temi saranno trattati è quella del paradigma di riferimento della Convenzione ONUper i diritti delle persone con disabilità. Si esaminerà il percorso di deistituzionalizzazione compiuto in Italia (chiusura dei manicomi, inclusione scolastica, sociale e lavorativa delle persone con disabilità) e si daranno elementi per comprendere e orientarsi nella costruzione dei sostegni alla cittadinanza delle persone con disabilità.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito le seguenti conoscenze:

i presupposti culturali e teorici della prospettiva inclusiva; l'evoluzione storica della percezione della disabilità; i principali modelli della disabilità e sistemi di classificazione; il quadro normativo di riferimento rispetto alle tematiche dell'inclusione a livello scolastico;

le premesse metodologiche per sviluppare la prospettiva inclusiva;

la terminologia e dei modelli di riferimento della Pedagogia Speciale.

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito le seguenti abilità:

dovranno essere in grado di riconoscere il paradigma di riferimento dei servizi per la disabilità che incontrano, in particolare relativamente alle questioni del potere, della libertà e del sostegno alla partecipazione al mondo di tutti; dovranno essere in grado di utilizzare un linguaggio e una terminologia adeguati nel descrivere le questioni relative alle persone con disabilità; dovranno essere in grado di connettere le conoscenze e competenze acquisite alla realtà professionale.

Al termine dell'insegnamento lo studente avrà acquisito le seguenti competenze:

Tradurre (fare inferenze, cioè riformulare, riproporre) i temi analizzati riferendosi a specifici destinatari diversi per età, contesto, ruolo, ecc.

Analizzare in modo accurato le fonti principali dell'OMS, tenendo conto del contesto storico in cui sono nati e del contesto attuale nel quale si sono sviluppate e sono state interpretate, utilizzando una prospettiva inclusiva, traendo da questa analisi le caratteristiche per una alta qualità di vita delle persone con disabilità

Argomenti

Cenni di storia della disabilità e Bisogni Educativi Speciali

Visioni della disabilità: modello medico, modello sociale, modello biopsicosociale, disability studies (Quality of Life e concetto di salute);

La famiglia [comunicazione della diagnosi, parent training, siblings, adultità, il dopo di noi]

Inclusione scolastica (PEI, Didattica inclusiva, Universal Design for Learning, BES, DSA) e sociale (Progetto di Vita, Educazione affettiva e sessuale, Lavoro); Figli con disabilità di migranti (questioni educative, approcci culturali, prospettive inclusive)

Impegni per studente

Le attività didattiche prevedono:

presentazione dei temi del programma attraverso lezioni che si avvalgono del supporto delle tecnologie (slide, video, risorse internet...);

esercizi individuali e di gruppo per la comprensione e il consolidamento degli apprendimenti;

discussione collettiva sulle criticità e sugli aspetti positivi emersi nello svolgimento degli esercizi.

Metodologia didattica

Le attività prevedono una didattica interattiva, lavori di gruppo, ausilio di slide, video, testimonianze, proiezione di film.

Modalità di verifica

La valutazione si baserà su un colloquio orale per la rilevazione delle conoscenze,

la partecipazione attiva alle esercitazioni guidate in classe orientate principalmente allo sviluppo delle abilità, la presentazione di un elaborato scritto con relativa presentazione in aula concernente un argomento oggetto di approfondimento.

Corsi collegati

Pedagogia interculturale; Sociologia della famiglia

Bibliografia

AIELLO PAOLA, Pedagogia Speciale. Infanzia e servizi educativi inclusivi (Milano,

Francoangeli, 2023); AMATORI G. (Curatore), Disability management e pedagogia speciale. Nodi concettuali e declinazioni professionali (Lecce, Pensa Multimedia, 2020); BOTTÀ M., L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Metodi e strumenti per l'accompagnamento, l'inserimento, la valutazione (Trento, Erickson, 2024); CANEVARO A. – M. GIANNI – L. CALLEGARI E R. ZOFFOLI, L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo, Trento, Erickson, 2021; GASPARI P., Cura educativa, relazione d'aiuto e inclusione (Roma, Anicia, 2021); GASPARI Patrizia, La narrazione interroga la Pedagogia Speciale. La sfida di abitare nuove storie inclusive (Milano, FrancoAngeli, 2024); MATUCCI G., Persona, formazione, libertà. L'autorealizzazione della persona con disabilità fra istruzione e legal capacity (Milano, FrancoAngeli, 2021); ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÁ, Classificazione Internazionale del funzionamento, della Disabilità e della Salute (Trento, Erickson, 2002); SERRA G., Storia e teorie della disabilità. Dal mostro al soggetto alla persona, dall'esclusione all'inclusione (Enna, Nulladie, 2020); VISENTIN S., GHEDIN E., Voglio amare per favore! Disabilità, sessualità, buone prassi (Trento, Erickson, 2020).

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 325 Pedagogia sperimentale

Docente	Savina Cellamare
Crediti	ECTS 3
SSD	M-PED/04

Prerequisiti · Non sono richieste conoscenze pregresse

Tipo attività · Di Base

Finalità/significato

Il corso si propone di fornire agli studenti i modelli teorici e gli strumenti

operativi per affrontare secondo una prospettiva scientifica i problemi dell’educazione e della formazione in ambienti formali, non formali e informali.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento gli studenti saranno in grado di: discriminare le caratteristiche peculiari dei diversi piani di ricerca; individuare e rendere espliciti i fattori che determinano una situazione, cogliendone le relazioni; descrivere in modo oggettivo le situazioni, per disporre di informazioni accurate - qualitative e quantitative, valide e attendibili - su una data realtà; elaborare, sulla scorta dei dati raccolti, ipotesi di intervento tenendo conto del contesto in cui i fatti presi in esame si svolgono; verificare e valutare gli esiti degli interventi realizzati in una data situazione e prefigurane l’evoluzione in base agli effetti ottenuti.

Argomenti

Gli argomenti del corso saranno i seguenti: il disegno della ricerca: sperimentale, quali sperimentale e osservativo; differenza e complementarietà tra disegni qualitativi e quantitativi; la ricerca-azione come strumento nelle professioni sociali e di aiuto; teorie e tecniche dell’osservazione; la progettazione di interventi educativo/formativi per la

modifica di situazioni date

Impegni per studente

Studio dei testi indicati; approfondimenti concordati con il docente

nell’ambito di lavori di approfondimento e studi di caso a carattere laboratoriale

Metodologia didattica

Il corso avrà modalità teorico-pratica e prevede l’utilizzo delle

metodologie attive per favorire l’apprendimento delle teorie e delle tecniche, presentate e sperimentate in aula mediante simulazioni e studi

di caso per favorire la loro generalizzazione al contesto professionale.

Modalità di verifica

Esami scritti con domande a risposta aperta.

Corsi collegati

Didattica speciale

Bibliografia

Trichero, R. (2004). I metodi della ricerca educativa. Bari, Laterza,
2004.D’Odorico, L, Cassibba, R. (2008). Ossevare per educare. Roma, Carocci, 2008.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR303 Psicologia della prevenzione

Docente/i	Claudio Ivan Falbo
Crediti	4
SSD	M-PSI/04

Prerequisiti · Conoscenze di Psicologia dello sviluppo, Pedagogia generale e psicologia di Comunità

Tipo attività · Attività Formativa di base

Finalità/significato

Il corso è finalizzato alla comprensione dei principali concetti base della Psicologia preventiva ed al loro utilizzo pragmatico in attività di progettazione socio-educativa di tipo preventivo-promozionale

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso gli studenti conosceranno i concetti cardine della psicologia preventiva (approccio bio–psico-sociale, compiti di sviluppo, fattori di prevenzione, fattori di rischio, programmi preventivo-promozionali)

Gli studenti saranno in grado di interpretare contesti e programmare interventi secondo le categorie di "prevenzione del disagio" e "promozione del benessere" in un'ottica sistemica e longitudinale.

Gli studenti saranno in grado di stilare una progettazione standard di impronta preventivo promozionale.

Argomenti

La prevenzione, definizioni e contributi dalle altre discipline.

Modelli clinici e preventivi: il modello biopsicosociale come paradigma di riferimento.

Benessere e disagio, Fattori di protezione, fattori di rischio, resilienza. Adolescenze, bisogni evolutivi e compiti di sviluppo.

La mappatura territoriale e il profilo di comunità.

La prevenzione e la promozione della salute nei contesti di riferimento: famiglia, scuola, territorio.

La prevenzione delle dipendenze

La progettazione di interventi preventivi (ideazione, pianificazione, realizzazione, valutazione)

Impegni per studente

Studio costante, integrazione con acquisizioni precedenti, esercitazioni

individuali e di gruppo, simulazione di progettazione.

Metodologia didattica

Didattica erogativa con ausilio di slide, didattica interattiva, lavori di gruppo.

Modalità di verifica

Esame finale pratico in presenza (stesura di un progetto preventivo-

promozionale su traccia fornita dal docente)

Corsi collegati

Psicologia dello sviluppo, psicologia di comunità, psicologia sociale, pedagogia generale e sociale, psicopatologia dello sviluppo, filosofia dell’educazione.

Bibliografia

Becciu – Colasanti, Prevenzione e salute mentale - Manuale di psicologia preventiva, FrancoAngeli, 2016

Approfondimento: Regoliosi, La prevenzione del disagio giovanile, Carocci Faber, 1994

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR302 Filosofia morale e deontologia professionale

Docente/i	Luigi Mariano Guzzo
Crediti	3
SSD	M-FIL/03

Prerequisiti · Nessuno

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso si propone stimolare le capacità deliberative delle studentesse e degli studenti, in modo da favorire la riflessione sull’agire morale, in particolare per quanto riguarda il rapporto tra diritto, morale e religione.

La riflessione morale sarà indagata anche in prospettiva interculturale.

Risultati di apprendimento attesi

Alla fine del corso lo studente sarà consapevole delle implicazioni morali del ragionamento pratico e del discorso educativo e avrà la capacità di rispondere deliberatamente alle scelte morali alle quali si è chiamati nella vita di tutti i giorni, all’interno di un contesto sociale sempre più

interculturale.

Argomenti

Morale, diritto e persona umana. Applicazione della morale attraverso il diritto. Rapporto tra etica e metaetica.

Tesi metaetiche.

Algoretica.

Definizione di una base razionale per l’etica. Etica della virtù, deontologia e processi educativi

Educazione civica e pedagogia giuridica interculturale

Impegni per studente

Studio individuale; elaborati scritti.

Metodologia didattica

Lezione frontale, lavori di gruppo, didattica interattiva.

Modalità di verifica

Esami orali

Corsi collegati

Bibliografia

Arendt H., Alcune questioni di Filosofia morale, Einaudi, Torino, 2003. Blackburn S., Ethics. A very short introduction, Oxford University Press, Oxford, 2001.

Guenzi Pier Davide (a cura di), Etica, per un tempo inedito. Una ricerca dell’Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale, Vita e Pensiero, Milano, 2020.

La Torre M., Morale, in M. La Torre – G.F. Zanetti (a cura di), Altri seminari di filosofia del diritto, Soveria Mannelli, 2010, pp. 11- 33.

Ricca M., Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, Bollati Boringhieri, Torino, 2013, pp. 94-185, pp. 323-343.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR322 Pedagogia delle dipendenze

Docente/i	Pisanu Nicolò Antonio
Crediti	04
SSD	M-PED/03

Prerequisiti

Conoscenza basilare di Pedagogia Speciale e dipendenze. Testi propedeutici al corso:

DOSTOEVSKIJ F., Il giocatore, Ediz. Integrale, Ed. Liberamente, Cesena, 2018

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso si prefigge di introdurre lo studente ai concetti fondamentali relativi a dipendenza, addiction, recupero, riabilitazione onde poter articolare sia una riflessione teorica sia buone pratiche secondo la logica rieducativa e del

"prendersi cura" del "dipendente".

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente conoscerà gli aspetti epidemiologici delle dipendenze; i rapporti dipendenze e addiction; gli elementi costitutivi della personalità dipendente; l'identità e ambiti dell'educare e dell'educatore in contesti di devianza.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado:

-di leggere gli approcci teorici e metodologici del lavoro nelle strutture di prevenzione e recupero;

-di sperimentarsi nella relazione, progettazione educativa e nel lavoro di équipe;

-di ragionare secondo una logica pedagogica e di équipe;

-di declinare interventi pedagogici, a partire da situazioni contingenti di dipendenza che richiedono dinamiche riparative e inclusive;

-di utilizzare gli apprendimenti per la progettazione di buone pratiche di recupero, per la persona e la sua costellazione familiare.

Al termine dell'insegnamento lo studente saprà: riconoscere e declinare i problemi educativi e le emergenze educative anche attraverso il confronto con l'équipe trattamentale; valutare l'idoneità delle scelte pedagogiche in relazione ai bisogni educativi suscitati dalla fragilità e dalla dipendenza; definire le strategie pedagogiche più adeguate a rispondere a problemi educativi specifici di recupero e "cura".

Argomenti

Argomenti affrontati:

Excursus introduttivo sulle dipendenze.

Excursus sulle sostanze di abuso.

Le condotte dipendenti; addiction, la comorbilità.

Epidemiologia delle dipendenze.

Pedagogia della fragilità e della devianza.

La relazione d’aiuto fra assistenzialismo e solidarietà nella “cura” del dipendente.

La relazione centrata sulla persona, non sulla dipendenza.

L’ascolto attivo e profondo. Modalità tecniche.

Il colloquio e la gestione del colloquio con l’utente e la famiglia.

La Comunità Terapeutica: modelli.

Programmi e servizi di recupero, riabilitazione, reinserimento.

Impegni per studente

Oltre a partecipare alle lezioni in presenza, lo studente dovrà studiare i testi proposti e sviluppare il portfolio.

Metodologia didattica

Il Corso prevede ore di didattica erogativa, con laboratorio. Ciascuna lezione propone materiale testuale di approfondimento. La didattica interattiva prevede lavori individuali e/o di gruppo di rielaborazione e partecipazione ad un forum tematico. Verranno anche visionate criticamente opere cinematografiche attinenti alla disciplina.

Modalità di verifica

Si prevede una prova di autovalutazione, che verterà sugli argomenti del corso, composta da domande a risposta multipla e/o a risposta aperta e un esame orale o scritto di carattere generale. Verranno valutati la conoscenza dei contenuti e della bibliografia previsti dal corso, le capacità critiche e metodologiche, il lavoro di portfolio. Il punteggio del voto finale, che terrà conto delle prove intermedie, va da 1 a 30 con lode, secondo quanto segue: 1- 17 insufficiente, 18-21 sufficiente, 22-24 discreto, 25-27 buono, 28-29 molto buono, 30-30 con lode eccellente.

Corsi collegati

Pedagogia generale e sociale; Psicologia generale; Metodologia dell’educazione professionale; Teorie tecniche di pedagogia speciale.

BIBLIOGRAFIA

PARTE GENERALE (OBBLIGATORIA):

Albano T., Gulimanoska L. (a cura di), in-dipendenza: un percorso verso l’autonomia, vol. II, f. Angeli, mi, 2006; oppure: Olivenstein C., il destino del tossicomane, Borla, TO, 1984.

Nizzoli U., Craving. alla base di tutte le dipendenze, Mucchi Ed., Modena, 2015. Portfolio:

SCHEDATURE DEI TESTI DA CONSEGNARE AL MONITORE:

FEBBRAIO: Coletti M., Grosso L., La comunità terapeutica per tossicodipendenti,

Gruppo Abele, Torino, 2022.

APRILE: Tonioni F., Quando internet diventa una droga, Torino, Einaudi, 2011; GIUGNO: Lacatena A. P., Il rischio del piacere, Carocci Editore, Roma, 2019.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR305 Pedagogia della devianza minorile

Docente/i	Alessandro Iannini
Crediti	5
SSD	M-PED/03

Prerequisiti · Nessuno

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso intende aiutare gli studenti a conoscere meglio i meccanismi che ci sono alla base dell'esclusione sociale e della devianza minorile con particolare attenzione ai fattori protettivi e a i fattori di rischio e al significato del reato all'interno del percorso di crescita del minore. Verranno in particolare trattate la normativa penale minorile, la rete dei servizi della giustizia minorile e le diverse modalità di interventi residenziali e diurni secondo previsti dalla normativa vigente in modo da essere in grado di strutturare un intervento educativo adeguato. La trattazione viene costruita analizzando le categorie psicologiche e pedagogiche che possono fornire indicazioni utili a modulare interventi educativi adeguati ai bisogni dei minori in questione. Si farà costante riferimento alle prassi e agli interventi attualmente in atto in diversi contesti con minori italiani e stranieri e alla funzione dell'educatore come agente di cambiamento non solo del singolo ma anche, in ottica preventiva, del sistema educativo

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente avrà acquisito:

- conoscenza meno superficiale dei meccanismi che sono alla base del comportamento 'deviante'

- conoscenza della rete dei servizi della giustizia minorile, dei servizi territoriali e socio-sanitari con i quali collaborare per un intervento integrato

- conoscenza, attraverso storie di vita e progetti educativi, il funzionamento di comunità residenziali e diurne

- conoscenza del ruolo dell'educatore all'interno dei servizi della giustizia minorile

- conoscenza delle teorie e buone prassi nell'intervento di prevenzione e recupero di minori e giovani adulti devianti.

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

- Essere maggiormente consapevole della necessità per l'educatore di lavorare su di sé e sulle proprie modalità relazionali per un intervento educativo e psico-educativo efficace

- Definire in ottica di intervento preventivo fattori di rischio e di protezione della devianza minorile

- Descrivere le caratteristiche delle diverse variabili personali, psicologiche e sociali che sono alla base della devianza

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di:

- Scrivere un progetto educativo di intervento per le misure penali alternative al carcere.

- Essere in grado di formulare dei progetti educativi per la gestione di servizi e progetti finalizzati al 'recupero' di ragazzi a rischio

- essere più consapevole dei propri vissuti per promuovere una relazione educativa efficace che possa stimolare il cambiamento

- saper attivare la rete personale e dei servizi (potenziando i fattori protettivi e riducendo l’impatto dei fattori di rischio).

Argomenti

Minore deviante: fattori di rischio e fattori di protezione

Eziologia del comportamento deviante: devianza come comunicazione

Il giovane in difficoltà: storie di vita e progetti di rieducazione con attenzione alle caratteristiche culturali, contestuali, famigliari, psicologiche

L’educatore e i ragazzi in difficoltà, La dinamica affettivo relazione nel rapporto educativo: livelli relazionali e gestione dei conflitti

il lavoro di equipe e “manutenzione” di una relazione psico-educativa efficace

Ipotesi di intervento: le comunità di accoglienza residenziali e diurne

Il sistema dei servizi della giustizia minorile e dell'accoglienza dei minori in Italia

Alcune esperienze significative e buone prassi nell'intervento con minori devianti.

Lavoro con le famiglie: famiglie fragili e/o multiproblematiche, famiglie risorsa. Lavoro con la rete personale

Impegni per studente

Lettura di storie di vita, progetti educativi, progetti di servizi, strumenti e strategie educative e lavoro su domande fornite dal docente e inviate insieme al materiale da leggere.

Metodologia didattica

didattica interattiva, lavori di gruppo e simulate, ausilio di slide, proiezione di brevi video,

Modalità di verifica

In itinere viene valutato il lavoro svolto a casa (se viene svolto o meno e come si risponde alle domande poste).

A conclusione del percorso è previsto un colloquio orale

Corsi collegati

Pedagogia della prevenzione, pedagogia delle dipendenze, sociologia della famiglia

Bibliografia

ALFANO A., Icaro torna a volare (Torino, Elledici 2003; BARBANOTTI G., IACOBINO P., Comunità per minori. Pratiche educative e valutazione degli interventi (Roma, Carocci 2002); BARONE P., Pedagogia della marginalità e della devianza (Milano, Guerini 2001); BENASAYAG M SCHMIT D., L'epoca delle passioni tristi, (Milano, Freltrinelli 2013); DE LEO – PATRIZI P. – DE GREGORIO E., L'analisi dell'azione deviante (Bologna, il Mulino 2004); DE LEO G., Psicologia della responsabilità (Bari, Laterza 1996); DE LEO G. PATRIZI P., Trattare con adolescenti devianti (Roma, Carocci 2001); DEL CORE P.- PAVONCELLO D., Orientamento e ricerca di senso (F.Angeli 2023), DI MABRO A., Punti di forza e criticità del sistema di protezione del minore (La vita felice 2024), FIZZOTTI E. E GATTI M. (a cura di), Carcere: uno spazio per la persona (Roma, LAS 2007); GRIMOLDI M., Dieci lezioni sul male (Raffaello Cordina ed. 2024); KOCCI L. (a cura di), Pischelli in paradiso (Roma, Cnos Fap, 2018);); LO MUNNO M., Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti (Torino, Elledici 2015); LO ZUPONE E., nelle maglie della devianza (Roma loffredo ed. 2024); RICCI F., RESICO D. (a cura di), Pedagogia della devianza. Fondamenti, ambiti, interventi (Milano, Franco Angeli 2010); PESCIO M. Io ero il milanese (Mondadori 2023) ;SALATINO S. (a cura di), Borgo Ragazzi Don Bosco Area Educativa "Rimettere le ali" (Roma, CNOS-Fap 2012); TAGLIAFERRO G. FORMELLA Z., So-stare nel disagio (Roma Alpes ed. 2022).

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR306 Pedagogia Interculturale

Docente/i	Serena Peronace
Crediti	4
SSD	M-PED/01

Prerequisiti · Nessuno

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

La finalità del corso è offrire agli allievi competenze specifiche per operare in contesti multiculturali, dove la varietà culturale venga pensata e utilizzata come risorsa cardine per la promozione del cambiamento. Il corso si prefigge inoltre l’obiettivo di promuovere una conoscenza di

base sull’educazione del fanciullo e dell’adolescente in contesti culturali diversi dai nostri.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente conoscerà nuovi approcci educativi, diffusi principalmente nei Sud del mondo; saprà sviluppare un pensiero critico e riflessivo, riuscendo a cogliere gli elementi etnocentrici che caratterizzano il pensiero pedagogico moderno; avrà sviluppato competenze teoriche e prassi operative che gli permetteranno di operare in maniera efficace nel mondo della diversità linguistica e culturale. In conclusione, lo studente sarà in grado di sviluppare prassi educative specifiche per il lavoro nelle scuole, nelle comunità per minori stranieri, nei Centri d’accoglienza, nei S.A.I. (Sistema d’Accoglienza Integrata) e in tutti i contesti dove sono presenti persone provenienti da vari contesti

socioculturali.

Argomenti

Gli argomenti trattati saranno: cosa significa comunicare in un contesto interculturale; cenni sul processo di decolonizzazione culturale; gravidanza, parto e nascita in contesti socioculturali differenti; l’educazione del fanciullo nei “sud” del mondo; migrazione ed

emergenze educative; richiedenti asilo e rifugiati; mediazione linguistico-

culturale e il lavoro efficace col mediatore; operare con le nuove generazioni di migranti.

Impegni per studente

Lo studente si impegnerà a partecipare a lavori di gruppo, a intraprendere ricerche sulle proprie appartenenze culturali, e su quelle

che man mano emergeranno nel corso delle lezioni.

Metodologia didattica

L’insegnamento avverrà principalmente attraverso l’interazione continua con gli studenti; verranno inoltre proiettati video su particolari pratiche educative e svolti lavori di gruppo al fine di promuovere processi di

consapevolezza e conoscenza dell’altro.

Modalità di verifica

L’esame avverrà in forma scritta attraverso domande aperte

Corsi collegati

Bibliografia

Demetrio Duccio, Didattica Interculturale, Franco Angeli, 2026

Moro Marie Ros, Bambini di qui venuti da altrove. Saggio di transcultura, Franco Angeli, 2005.

Nathan Tobie, Principi di etnopsicoananlisi, Bollati Boringhieri, 1996

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 307 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Docente/i	Roberto Alessandrini
Crediti	3
SSD	SPS/08

Prerequisiti · Nessun prerequisito

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso prende in esame la nascita del concetto scientifico di cultura, l'approccio specifico della sociologia e i processi di trasmissione, conservazione e cambiamento culturale, con particolare riferimento alla realtà dell’Italia del Sud.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente avrà acquisito le conoscenze di base per osservare criticamente un contesto.

Argomenti

La genesi del concetto scientifico di cultura; la cultura come insieme complesso; il rapporto tra natura, cultura e società; tentativi di letture critiche del Sud italiano.

Impegni per studente

Regolare frequenza al corso e attività da svolgere a casa

Metodologia didattica

Lezioni frontali, lavori di gruppo, esercitazioni individuali, proiezioni di filmati

Modalità di verifica

Esame finale scritto

Corsi collegati

Psicologia sociale, Pedagogia interculturale, Antropologia e comunicazione

Bibliografia

Testi per l’esame

L. Sciolla-P.M. Torrioni, Sociologia dei processi culturali. Cultura, individui, società, Bologna, il Mulino, 2020, quarta edizione, i primi tre capitoli (I. La nascita del concetto scientifico di «cultura». - II. La cultura come insieme complesso. - III. Natura, cultura, società); R. Di Rosa, Vite minori. Storie vere di ragazzi dietro le sbarre, Roma, il Millimetro 2025; G. De Luca, La mia vita con i Rom, Roma, il Millimetro, 2025.

Un testo a scelta tra i seguenti:

M. Battaglia, Breviario meridiano. Sud, educazione e politica, Firenze, Nerbini, 2023; F. Cassano, Tre modi di vedere il Sud, Bologna, Il Mulino, 2009; L. D’Antone, Senza pedaggio. Storia dell’autostrada Salerno-Reggio Calabria, Roma, Donzelli, 2008; C. Melazzini, Insegnare al principe di Danimarca, Palermo, Sellerio, 2023; G. Panizza, Il dono e la città. Sul futuro del volontariato, Roma, Bibliotheka, 2024 V. Teti, Maledetto Sud, Torino, Einaudi, 2013;

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 308 Sociologia della famiglia

Docente/i	Rosaria Pupo
Crediti	4
SSD	SPS/08

Prerequisiti · Nessuno

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso ha come oggetto d'analisi la famiglia e la sua evoluzione nella

società occidentale contemporanea. La famiglia è il nucleo di convivenza su cui si basa la nostra società. Nel corso degli ultimi decenni questo nucleo ha subito continue trasformazioni. Il corso ha, quindi, come finalità principale lo studio delle trasformazioni della struttura e delle relazioni che fanno la famiglia. Particolare attenzione sarà rivolta all'analisi del territorio calabrese. L'obiettivo fondamentale è accompagnare gli studenti a comprendere la pluralizzazione dei modi di fare famiglia, e a gestire gli "arnesi del mestiere" utili al loro intervento come educatori.

Risultati di apprendimento attesi

A conclusione del corso, lo studente saprà, per quanto riguarda le

competenze specifiche, - disporre di un bagaglio concettuale ed analitico utile a comprendere e interpretare l'evoluzione della famiglia quale specchio delle trasformazioni sociali e nel contempo artefice delle stesse. In termini di competenze trasversali, sarà in grado di trattare questi temi con un linguaggio adeguato a quanto richiedono le scienze sociali.

Argomenti

I temi principali attorno a cui si costruirà il percorso di studio riguarderanno: la formazione della coppia, il matrimonio, le strutture della parentela, le relazioni di genere ed intergenerazionali, la fecondità, l'instabilità coniugale, le trasformazioni della famiglia in Italia e in particolare nel Sud del paese, le tecniche ed i metodi per lo studio delle

famiglie.

Impegni per studente

ARGOMENTO: Mutamento sociale MATERIALE: Dispensa del docente disponibile on line LEZIONI:6 STUDIO:18

ARGOMENTO: Come si studia la famiglia. Strumenti e metodi. MATERIALE: Bramanti Bosoni, Sociologia della famiglia, cap. 13, pagine 42 LEZIONI:4 STUDIO:10

ARGOMENTO: Famiglia come costruzione sociale e ambito relazionale MATERIALE: Bramanti Bosoni, Sociologia della famiglia, cap. 1, pagine 42 LEZIONI:4 STUDIO:10

ARGOMENTO: Matrimonio e altre forme di unioni MATERIALE: Bramanti Bosoni, Sociologia della famiglia, cap. 2, pagine 34; LEZIONI: 4 STUDIO:10 ARGOMENTO: La genitorialità MATERIALE: Bramanti Bosoni,

Sociologia della famiglia, cap. 3 pagine 21 LEZIONI:4 STUDIO:10

ARGOMENTO: La famiglia nel Sud Italia. MATERIALE: Slides e filmati

forniti dal docente LEZIONI:6 STUDIO:12 ORE

Metodologia didattica

Le lezioni saranno frontali supportate da slide e/o video didattici. Sarà favorita l’interazione continua tra docente e studente attraverso sollecitazioni legate al loro vissuto, alla storia delle tradizioni e degli usi delle loro famiglie, anche tramite il raccordo tra le diverse generazioni

(nonni, genitori, loro stessi). Ogni lezione avrà un momento dedicato alla lettura di particolari articoli dei diversi quotidiani (suggeriti dagli stessi studenti) al fine di dimostrare quanto il dibattito sulla famiglia sia di costante attualità nei diversi ambiti: dal diritto, all’economia, alla politica. Durante il corso gli studenti saranno invitati a condurre una piccola ricerca (facoltativa e non incisiva sull’esame finale) su un tema che li abbia incuriositi attraverso la metodologia dell’indagine partecipata, al fine di riscontrare e verificare empiricamente, nella loro

esperienza quotidiana, le tematiche di cui si è discusso in aula.

Modalità di verifica

Gli studenti hanno facoltà di scelta tra l’esame scritto e l’esame orale. Per coloro che sostengono l’esame scritto è prevista anche l’integrazione orale qualora si intenda migliorare il risultato. L’esito negativo dell’esame scritto non pregiudica la possibilità di ripetere l’esame in forma orale. Il risultato dell’esame scritto, qualora lo studente non intenda verbalizzare

nella medesima seduta, verrà conservato per tutta la durata dell’anno accademico in cui ha seguito il corso.

Corsi collegati

Sociologia generale

Bibliografia

Bramanti D., Bosoni M. L., Sociologia della famiglia, Milano, Vita e pensiero,

2024 (capitoli: 1,2,3,13)

Banfield E. C., Le basi morali di una società arretrata, Bologna, Il Mulino, 2006 (pagine scelte);

Ember C.R., Ember M., Antropologia Culturale, Bologna, Il Mulino, 2004 (capitolo 8)

Piselli F., Parentela ed emigrazione, Torino, Einaudi, 1981 (capitolo 3)

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 309 Scienze tecniche mediche applicate all'handicap

Docente/i	Schipani Giovanni
Crediti	03
SSD	MED/50

Prerequisiti ·

Tipo attività · Caratterizzante

Finalità/significato

Il corso si propone di presentare l'approccio biopsicosociale alla disabilità, così come è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (attraverso il modello ICF, 2001), al fine di favorire la conoscenza: a) delle reali condizioni di vita della persona con disabilità; b) dei fattori che contribuiscono alla promozione della salute e del benessere della persona con disabilità (con particolare riferimento alle tecnologie sviluppate per progettare l'autonomia)

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento lo studente conoscerà:

l'evoluzione del concetto di disabilità e i relativi modelli di riferimento (il modello medico-individuale, il modello sociale e il modello bio-psicosociale) e le classificazioni dell'OMS (ICDH e ICF).

La valutazione della disabilità attraverso l'ICF

La concezione inclusiva dell'educazione

Lo studente sarà in grado di riconoscere le possibilità che le tecniche e le tecnologie mediche offrono nella prevenzione della disabilità, nella diagnosi precoce dei disturbi, nei percorsi riabilitativi, e più in generale nella facilitazione del coinvolgimento e della partecipazione nelle diverse situazioni di vita.

Argomenti

Verranno illustrate le diverse condizioni di disabilità (motorie, sensoriali, intellettive, comunicative), i relativi fattori biologici, personali e ambientali ad esse legati, secondo il modello ICF.

Verranno inoltre presentati (vedi ICF fattori ambientali):

I prodotti per il consumo personale (cibo, farmaci)

La tecnologia per uso personale nella vita quotidiana (es. protesi)

La tecnologia per il trasporto personale (es carrozzine)

Le tecnologie per la comunicazione (es. occhiali, apparecchi acustici, protesi vocali, dispositivi elettronici per scrivere)

Le tecnologie per la istruzione, il lavoro, lo sport, la cultura

Impegni per studente

Frequenza delle lezioni, partecipazione attiva alle stesse, elaborazione tesina su

un argomento del corso

Metodologia didattica

Lezioni teoriche frontali con l’ausilio di schemi (ppt); discussioni ed esercitazioni in gruppo

Modalità di verifica

La verifica avverrà attraverso una prova orale, con presentazione di un elaborato (tesina) relativo ad un argomento del corso.

Corsi collegati

Neuropsichiatria Infantile. Didattica e Pedagogia speciale

Bibliografia

Progettare l’autonomia. A cura di R. Andrich. Edizioni Giunti Psychometrics, 2008

L’intervento in terapia Dalla storia di vita al ragionamento clinico. N. Penna e Y. Maritan. Edizioni Franco Angeli, 2018

Schemi e appunti delle lezioni

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 321 Diritto Civile

Docente/i	Luciano Squillaci
Crediti	3
SSD	IUS/01

Prerequisiti

Lo studente, all'avvio del Corso e dopo aver approfondito l'anno precedente lo studio del Diritto Pubblico, deve rendersi disponibile all'approfondimento dello studio del Diritto Civile quale strumento di conoscenza indispensabile al fine di dare una cornice normativa e di senso all'applicazione della pratica educativa.

Tipo attività · Integrativa

Finalità/significato

Il Corso si propone di fornire allo studente le conoscenze di base relative agli istituti giuridici, nazionali ed internazionali, volti a tutelare la famiglia ed il minore.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza dei concetti fondamentali del Diritto Civile e competenza

nell'approfondimento personale in situazioni operative quotidiane

Argomenti

I principi generali del diritto italiano

Introduzione allo studio del diritto

Le norme giuridiche

Le fonti del diritto

Il rapporto giuridico Le persone

Persona fisica e persona giuridica

Diritti della persona

Capacità giuridica ed istituti limitativi

Interdizione giudiziale, interdizione legale e inabilitazione

Gli Enti

Soggettività e personalità giuridica Il Terzo settore

I Rapporti di famiglia

Introduzione al diritto di famiglia

Il matrimonio (diritti e doveri dei coniugi, regime patrimoniale, la crisi di coppia, la separazione e lo scioglimento del matrimonio)

La filiazione e la responsabilità genitoriale

La tutela dei minori

Le obbligazioni nascenti da atto illecito

Il fatto illecito

Il dolo e la colpa La responsabilità

La tutela giurisdizionale dei diritti

Tipo di azioni

Il processo

Cenni su misure cautelari, esecuzione della pena, uffici per l’esecuzione

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze fatte in aula. Durante le lezioni è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni tra quanto studiato sui testi e su quanto vissuto nella quotidianità.

Metodologia didattica

La metodologia didattica si baserà su lezioni frontali, approfondimenti su casi pratici, commenti partecipati.

Modalità di verifica

L’esame verterà su una prova orale tesa a verificare che lo studente abbia

appreso appieno i principi che regolano il funzionamento della famiglia e la

difesa dei diritti del minore nel contesto giuridico e sociale italiano.

Corsi collegati

Il presente Corso è da ritenersi collegato a tutti gli altri Corsi svolti nel percorso didattico in quanto trasversale.

Bibliografia

Torrente – Manuale di Diritto privato (ed. 2019) limitatamente ai capitoli: I, II,VI, VII, XI, LV, LXV, LXVII, LXIX, LXX

Durante le lezioni verranno fornite slide sui contenuti del programma

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 317 Laboratorio Tecniche teatrali (Teatro dell’Oppresso)

Docente/i	Mariagiovanna Italia
Crediti	3
SSD	

Prerequisiti · Non sono richieste conoscenze previe

Tipo attività · Laboratorio

Finalità/significato

Il laboratorio intensivo è finalizzato all’uso dell’esperienza teatrale come pratica sociale volta al recupero e alla valorizzazione della dimensione collettiva per avviare processi di coscientizzazione e creare contesti utili per la ricerca di soluzioni a situazioni di oppressione in ambito educativo. Obiettivo finale è mettere in scena situazioni conflittuali e problematiche, scelte dal gruppo, per trasformarle in Teatro Forum: un evento partecipato e interattivo dove il pubblico prende la parola ed entra in azione per cambiare la scena, tentare di risolvere la situazione o comunque cercare strade alternative possibili.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell’insegnamento lo studente avrà acquisito strumenti e metodologie in grado di attivare processi di coscientizzazione in contesti educativi, competenze sul linguaggio teatrale per avviare processi maieutici, avrà sviluppato la capacità comunicativa non verbale e potenziato le competenze relative alla comunicazione empatica

Argomenti

Il Teatro dell’Oppresso: storia e rapporti con il pensiero di Freire

Le tecniche del TdO: Teatro Immagine, Teatro Forum, Teatro Giornale

Costruzione di un Forum

Impegni per studente

Sono richiesti agli studenti la partecipazione attiva durante le lezioni, la

cooperazione con gli altri, l’impegno nello studio dei testi d’esame e la rielaborazione critica dei contenuti.

Metodologia didattica

Il laboratorio si basa su una metodologia attiva e partecipativa. Le attività prevedono un apprendimento esperienziale attraverso esercizi corporei, giochi teatrali, improvvisazioni e tecniche specifiche. Le sessioni alterneranno momenti di pratica teatrale, discussione guidata e riflessione condivisa, con l’obiettivo di integrare esperienza, teoria e analisi. L’approccio è laboratoriale, inclusivo e non gerarchico, incentrato sulla co-costruzione del sapere e sulla valorizzazione dei contributi

individuali all’interno del gruppo.

Modalità di verifica

Restituzione tramite realizzazione di un Forum.

Corsi collegati

Bibliografia

G. Schininà, Augusto Boal. Storia critica del Teatro dell’Oppresso, la meridiana, Bari 1999

A. Boal, Il Teatro degli oppressi. Teoria e tecnica del teatro, la meridiana, Bari 2011

P. Salatino, Il teatro dell'oppresso tra i luoghi del disagio. Pratiche di liberazione, Navarra Editore, Palermo 2011

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 323 Laboratorio tesi

Docente/i	Ilenia Adore
Crediti	1
Prerequisiti	Nessuno

Tipo attività · Laboratorio

Finalità/significato

Il laboratorio si propone di supportare le studentesse e gli studenti in procinto di scrivere per la prima volta una tesi di laurea. A partire dalla comprensione del perché si richiede tale lavoro di ricerca alla fine del percorso universitario, le lezioni mireranno anche a ridefinire e consolidare la metodologia del lavoro scientifico già sperimentata nel corso degli studi e ad acquisire le conoscenze di carattere generale sulle fasi e le modalità di redazione della tesi fino alla

dissertazione orale.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine dell'insegnamento, lo studente avrà acquisito le competenze metodologiche e pratiche necessarie per sviluppare e redigere in modo

autonomo una tesi di laurea.

Al termine dell'insegnamento, lo studente sarà in grado di strutturare un progetto di ricerca, analizzare criticamente le fonti, applicare metodologie

appropriate e redigere un elaborato di tesi in modo chiaro e coerente.

Al termine dell'insegnamento, lo studente sarà in grado di pianificare e gestire in modo autonomo un progetto di ricerca, applicare metodologie appropriate alla raccolta e all'analisi dei dati, argomentare in modo critico e strutturato, e

comunicare efficacemente i risultati della propria tesi.

Argomenti

Motivazione e finalità del lavoro di tesi; la funzione del relatore e del correlatore; il regolamento tesi dell'IUGP

Il progetto personale e le tappe di costruzione dell'elaborato

Stesura e presentazione (indice, corpo centrale, conclusioni)

Ricerca e uso delle fonti

Apparato tecnico (note e citazioni, impaginazione e uso di Microsoft Word)

Bibliografia e sitografia

Impegni per studente

Lo studente dovrà partecipare attivamente alle attività di laboratorio, sviluppare in modo progressivo il proprio progetto di tesi, condurre ricerche bibliografiche, applicare le metodologie apprese e redigere parti del lavoro secondo le scadenze stabilite. Inoltre, sarà richiesta la revisione critica del proprio elaborato e la capacità di presentare e discutere i risultati con docenti

e colleghi.

Metodologia didattica

La metodologia sarà tipicamente laboratoriale, gli argomenti saranno trattati con esempi ed esercitazioni. È auspicabile la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti che potranno condividere e supervisionare la

scelta del tema, le tappe e il progetto di lavoro in itinere.

Modalità di verifica

Esercitazioni in aula, progetto personale di tesi.

Corsi collegati

-

Bibliografia

PRELLEZO J.M.- GARCIA J. M, Invito alla ricerca, Metodologie e tecniche del lavoro scientifico, LAS, Roma, 2007

RIEDIGER H., Come scrivere tesi, saggi e articoli. Documentarsi, preparare e organizzare un testo con gli strumenti del web, Editrice Bibliografica, Milano, 2015

Guida Laboratorio tesi – pdf

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR324 LABORATORIO SOCIOLOGIA DELLO SPAZIO

Docente	Dario Domenico Puntieri
Crediti	2
SSD	SPS/10

Prerequisiti · Conoscenza dei criteri di base della progettazione architettonica e dei principi essenziali della sociologia dello spazio.

Tipo attività · Laboratorio extracurriculare facoltativo

Finalità/significato

Le finalità che il laboratorio si prefigge sono:

Sviluppare nello studente una sensibilità verso i luoghi e una capacità di lettura dei rapporti fra spazio e società.

Acquisire strumenti e metodi per l'analisi, la comprensione e la valutazione dei concetti base della sociologia dello spazio.

Capacità di applicare quanto appreso al fine di un'elaborazione personale del concetto di spazio, di architettura sociale, sostenibile e partecipata.

Risultati di apprendimento attesi
Conoscenze

Acquisizione dei principali strumenti concettuali e di tecniche di osservazione per lo studio dei luoghi, comprendendo le molteplici relazioni che sussistono fra società e spazio fisico.

Conoscenza della natura socialmente costruita dello spazio fisico e le conseguenze che l'ambiente costruito è in grado di esercitare sugli individui.

Conoscenza dei principi essenziali della distribuzione degli spazi, in relazione alle specifiche tipologie e destinazioni d'uso.

Abilità

Saper affrontare un'azione progettuale che sappia comprendere i bisogni e le aspettative di coloro che usufruiscono di un ambiente costruito.

Organizzare in modo appropriato per tempi, modi e approfondimento il proprio lavoro progettuale.

Elaborare e comporre una forma architettonica coniugando le esigenze estetiche, funzionali e distributive.

Competenze

Comprendere che l'architettura può andare oltre le sue precipue funzioni e divenire strumento di trasformazione sociale, stimolando il benessere e l'aspirazione all'inclusività.

Ampliare l'attitudine di immaginare spazi capaci di adattarsi alle aspettative e alle esigenze di chi li vive.

Sviluppare una proposta progettuale in modo coerente rispetto ai requisiti richiesti e rilevati nella propedeutica fase analitica.

Argomenti

Dimensioni e gerarchie degli ambienti: spazi serviti e serventi. Tipi architettonici e funzionali.

Spazi individuali e collettivi.

La rappresentazione degli spazi.

L’architettura partecipata nel processo della progettazione.

Impegni per studente

Le attività laboratoriali, attraverso l’acquisizione preliminare dei criteri di base dell’architettura sociale, saranno orientate alla realizzazione di una proposta progettuale

di distribuzione spaziale degli ambienti dell’Istituto Universitario Pratesi.

Metodologia didattica

Didattica interattiva, lavori individuali e di gruppo.

Modalità di verifica

I criteri per la valutazione si basano essenzialmente sull’interessata partecipazione e

sull’adeguato svolgimento delle attività proposte dal laboratorio.

Bibliografia

Castellano C., No time no space. Come gli spazi si fanno luoghi, Milano, Guerini Scientifica, 2025.

Bruzzone D.- Diodato R. (a cura di), Quale bellezza? Idee per una educazione estetica,

Milano, FrancoAngeli, 2024.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR 319 Teologia morale e speciale. Bioetica

Docente/i	Antonio Bomenuto
Crediti	3
SSD	Teologia

Prerequisiti · nessuno

Tipo attività · EXTRA CURRICULARE OBBLIGATORIO

Finalità/significato

Acquisire le conoscenze fondamentali della teologia morale e speciale e di alcuni elementi di Bioetica al fine di una maggiore comprensione della scelta morale e della valutazione morale dell'agire dell'uomo. La conoscenza inoltre di elementi fondamentali come la libertà, la

responsabilità e la coscienza come normativi per l'agire della persona.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza dei temi trattati nel corso.

Al termine del corso lo studente sarà in grado di esprimere un giudizio morale sull'agire dell'uomo. Avrà cognizione delle tematiche riguardanti la morale speciale e la bioetica.

Argomenti

PROGRAMMA SCHEMATICO DEL CORSO

Perché lo studio dell'etica e della morale nel vostro corso di Laurea.

La teologia Morale

La morale, l'etica e le altre scienze umane

La Coscienza morale

L'opzione fondamentale

L'agire umano

Aspetti etici e morali della decisione

La libertà nella teologia morale

Il Decalogo della libertà

L'agire virtuoso

Le virtù teologali

L'esercizio delle virtù nella professione e nella vita dell'educatore.

Elementi di morale speciale

Elementi di Bioetica

Impegni per studente

Acquisire i contenuti del materiale assegnato.

Metodologia didattica

Lezioni frontali con uso di diversi sussidi.

Modalità di verifica

Esame finale orale

Corsi collegati

Bibliografia

Bomenuto, La Morale: via alla felicità, edizioni Marcianum Press, Venezia 2025.;
Bomenuto, La gioia dell’amore nel matrimonio cristiano, editrice
Cittadella, Assisi 2018.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR112 Metodologia del Tirocinio I

Docente/i	Luciano Squillaci – Maria Angela Ambrogio – Pietro Surfaro
Crediti	1
SSD	M-PED/03

Prerequisiti

Il Corso presuppone la scelta personale dello studente di voler intraprendere

un percorso di conoscenza e acquisizione di competenze in ambito educativo con particolare attenzione all'attività di tirocinio e al lavoro di gruppo

Tipo attività

L'attività di tirocinio svolta in enti esterni, la supervisione dello stesso in aula e le lezioni interattive in classe (workshops, confronti, lezioni frontali, simulazioni) saranno il filo conduttore dell'intero Corso.

Finalità/significato

Lo studente in questo primo anno sarà accompagnato, attraverso un costante interscambio tra esperienza pratica (tirocinio) e attività d'aula, a rileggere

l'attività sul campo attraverso una riflessione metodologica e contenutistica.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del primo anno di Corso lo studente avrà acquisito conoscenza e competenze circa la strutturazione dei servizi educativi presso i quali svolgerà le ore di tirocinio; avrà acquisito nuove competenze lessicali in ambito

educativo; saprà applicare l'osservazione attiva e leggere dinamiche di gruppo di base; conoscerà alcuni strumenti educativi (ad esempio i P.E.I.)

Argomenti

Conoscenza di base del profilo professionale dell'educatore – definizione degli ambiti di attività ed impegno professionale – conoscenza della normativa di riferimento del Terzo Settore e della Pubblica Amministrazione – principi e metodi di osservazione

Lo studente dovrà arrivare ad essere in grado di:

Conoscere l'organizzazione generale dell'ente presso il quale sta svolgendo tirocinio e la legislazione relativa al suo ambito di appartenenza (socio assistenziale – socio sanitario).

Riconoscere e ricostruire la mappa organizzativa del servizio-progetto (utenza, modalità di accesso, tipologia di risposta, ecc.)

Osservare e analizzare il proprio agire quotidiano in relazione all'utenza e alle

altre figure professionali.

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze svolte durante il tirocinio. Nell’attività in aula è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni

tra quanto studiato sui testi e su quanto vissuto nell’attività di tirocinio.

Metodologia didattica

Supervisione

Attraverso colloqui individuali, incontri di gruppo, lettura del diario e del dossier, tenendo conto delle relazioni/valutazioni dei tutor, il supervisore guida, verifica, monitorizza e sostiene lo studente:

nella graduale conoscenza dell’Ente in cui va inserendosi e della legislazione relativa al suo ambito di tirocinio;

nella ricostruzione della mappa organizzativa del servizio – progetto (utenza, modalità di accesso, tipologia di risposta, ecc.) in cui sta inserendosi;

nella osservazione del proprio agire quotidiano in relazione all’utenza e alle altre figure professionali con cui gradualmente viene a incontrarsi;

nella capacità di parlare delle dinamiche relazionali ed educative per

farne oggetto di riflessione e di confronto;

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR213 Metodologia del Tirocinio II

Docente/i	Luciano Squillaci – Maria Angela Ambrogio – Pietro Surfaro
Crediti	1
SSD	M-PED/03

Prerequisiti

L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze sviluppate durante il primo anno di Corso sono requisiti fondamentali per il corretto svolgimento del Corso relativo al secondo anno accademico.

Tipo attività · Altre

Finalità/significato

Il secondo anno lo studente sarà accompagnato, proseguendo l'interscambio tra esperienza pratica (tirocinio) e attività d'aula, a rileggere l'attività sul campo per acquisire abilità specifiche della professione in termini di competenze.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del secondo anno di Corso lo studente avrà acquisito conoscenza e competenze circa le dinamiche interne dei gruppi di lavoro presso i quali svolgerà le ore di tirocinio; avrà implementato le proprie competenze lessicali in ambito educativo; saprà applicare l'osservazione attiva e leggere dinamiche di gruppo complesse; sarà capace di leggere le ricadute della progettazione educativa individuale nell'esperienza quotidiana del servizio.

Argomenti

Oltre all'impegno "sul campo" lo studente avrà modo di approfondire in aula alcune aspetti teorici dell'essere educatore ed in particolare:

Metodologia organizzativa e della gestione

Lavoro di équipe e dinamiche di gruppo

Approfondimento del quadro giuridico riferito alle principali normative sulla P.A., il terzo settore ed alcuni ambiti specifici di riferimento

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze svolte durante il tirocinio. Nell'attività in aula è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni tra quanto studiato sui testi e su quanto vissuto nell'attività di tirocinio.

Metodologia didattica

Attraverso colloqui individuali, incontri di gruppo, lettura del diario e del dossier, tenendo conto delle relazioni/valutazioni dei tutor, il supervisore guida, verifica, monitorizza e sostiene lo studente: nell’approfondimento sulle dinamiche gestionali ed organizzative dell’Ente in cui è inserito e della legislazione relativa al suo ambito di tirocinio; nella ricostruzione della mappa organizzativa e gestionale del servizio in cui svolge il tirocinio;

nell’ osservazione del proprio agire quotidiano in relazione all’utenza e alle altre figure professionali con cui gradualmente viene a incontrarsi; nella capacità di parlare delle dinamiche relazionali ed educative per farne oggetto di riflessione e di confronto; nella capacità di dare e ricevere dei feedback dal/al tutor, dal/al supervisore e dai/ai colleghi di corso; nella capacità di trarre profitto dalle osservazioni e dagli aiuti che riceve dal tutor, dal supervisore, dal docente di metodi e tecniche e dagli altri Docenti del Corso.

Modalità di verifica

L’esame si svolgerà scritto in aula. La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, dell’esito della supervisione e delle competenze acquisite.

Corsi collegati

Il presente Corso è da ritenersi collegato a tutti gli altri Corsi svolti nel percorso didattico in quanto trasversale. Lo studente, durante la sua attività di tirocinio, sperimenterà il lavoro in equipe multidisciplinari nelle quali convergono competenze eterogenee.

Bibliografia

Agli studenti verranno fornite, di volta in volta, indicazioni su testi di riferimento, slide utilizzate nelle lezioni, articoli e ricerche specifiche.

PROGRAMMA DEL CORSO

EPR312 Metodologia del Tirocinio III

Docente/i	Luciano Squillaci – Maria Angela Ambrogio – Pietro Surfaro
Crediti	1
SSD	M-PED/03

Prerequisiti

Dopo i primi due anni di Corso nei quali lo studente ha alimentato la

motivazione allo svolgimento della professione educativa, nel terzo anno è a lui/lei richiesto di immergersi in modo totale nell'esperienza dell'agire educativo interpretando la realtà in modo personale, connesso con gli altri e con l'ambiente circostante al fine di osservare in modo attento la dinamica

delle relazioni

Tipo attività · Altre

Finalità/significato

Il terzo ed ultimo anno di corso mira a mettere a sistema le competenze acquisite.

In tal senso lo studente deve arrivare ad essere in grado di saper identificare e valutare le tappe del proprio processo di apprendimento

Risultati di apprendimento attesi

Lo studente dovrà imparare a:

elaborare un progetto di intervento/servizio in ambito educativo (che preveda tutte le fasi, dall'analisi dei bisogni alla programmazione dell'intervento, alla sua gestione e alla sua valutazione);

ricostruire e rielaborare l'esperienza compiuta, anche nella direzione di identificare i nodi problematici, di raccogliere le informazioni mancanti, di ricercare il senso delle azioni compiute;

autovalutare il proprio apprendimento in relazione sia alle conoscenze sia alle competenze.

Argomenti

Oltre all'impegno "sul campo" lo studente avrà modo di approfondire in aula alcune aspetti teorici dell'essere educatore ed in particolare:

Metodologia di intervento territoriale con approccio di comunità in ambito educativo

Lavoro di équipe e dinamiche di gruppo

Approfondimento dei riferimenti per la lettura di contesto e per i processi di

cambiamento comunitari

Impegni per studente

Allo studente è richiesto studio costante e impegnato. Approfondimento degli argomenti trattati attraverso materiale suggerito dal docente (articoli scientifici, materiale video, etc.) e ricerca personale utile alla rilettura delle esperienze svolte durante il tirocinio. Nell’attività in aula è richiesta partecipazione attiva, curiosa ed interessata utile alla creazione di connessioni tra quanto studiato sui

testi e su quanto vissuto nell’attività di tirocinio.

Metodologia didattica

Nella metodologia di lavoro gli studenti parteciperanno in forma laboratoriale

alla progettazione di interventi educativi in ambiti territoriali specifici Supervisione

Attraverso colloqui individuali, incontri di gruppo, lettura del diario e del dossier, tenendo conto delle relazioni/valutazioni dei tutor, il supervisore guida, verifica, monitorizza e sostiene lo studente:

Nell’approfondimento sulle dinamiche gestionali ed organizzative dell’Ente in cui e inserito e dell’approccio e delle modalità di intervento;

nella osservazione del proprio agire quotidiano in relazione all’utenza e alle altre figure professionali con cui gradualmente viene a incontrarsi;

nella capacità di parlare delle dinamiche relazionali ed educative per farne oggetto di riflessione e di confronto;

nella capacità di dare e ricevere dei feedback dal/al tutor, dal/al supervisore e dai/ai colleghi di corso;

nella capacità di trarre profitto dalle osservazioni e dagli aiuti che riceve dal tutor, dal supervisore, dal docente di metodi e tecniche e dagli altri Docenti del Corso.

Modalità di verifica

L’esame si svolgerà scritto in aula

La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, dell’esito della supervisione e delle competenze acquisite.

Corsi collegati

Il presente Corso è da ritenersi collegato a tutti gli altri Corsi svolti nel percorso didattico in quanto trasversale. Lo studente, durante la sua attività di tirocinio, sperimenterà il lavoro in equipe multidisciplinari nelle quali convergono competenze eterogenee.

Bibliografia

Agli studenti verranno fornite indicazioni su testi di riferimento, slide utilizzate

durante le lezioni, articoli e ricerche specifiche.

Testo di approfondimento: Lo sviluppo sociale delle comunità di Luciano

Squillaci e Andrea Volterrani, Fausto Lupetti Editore, 2021